

DIRIGIBILE

Segnali di futuro visti dall'alto #101



02/ CONTROTENDENZE

04/ RISK DESIGN

06/ SHOPPING DEAD

SAVE THE DATE:
INNOVATION THINKING
BLENDED, 7 MAG 2024

→ bit.ly/Smart_Learning_Executive_Program

Qui è in gioco il mondo Ci pensa il manager geopolitico

Geopolitica. Un tempo, un gioco di società dell'alta società. Di quelli che contavano veramente. Di quelli che decidevano le sorti dell'umanità. In bene e in male (la norma). Certo, anche le grandi corporation ci giocavano. Ma le pmi poco o, meglio, niente. Ora non più. Ora tutti devono giocare con le migliori competenze da mettere in campo. Ancora un nuovo manager? Tipo un chief geopolitical officer? Parrebbe di sì. Ma insomma, come dicono nei film messicani: "Que pasa amigo?" Qui passa di tutto, a cominciare da guerre insensate e politiche insensate in lotta per mondi multipolari, o mondo unipolare, per poi

proseguire con una generalizzata destabilizzazione dei sistemi politici con tensioni sociali, dove trovare un accordo su prospettive, norme e comportamenti comuni diventa sempre più difficile, con la deindustrializzazione "forzata" del vecchio occidente. Le grane tecnologiche come i rischi che può generare l'IA generativa, e finire con il caos climatico e il caos traumatico post pandemico (società malata e disperata, nell'anima). E non abbiamo neanche citato un altro problema, ovvero il geopolitical wishful thinking condito da propaganda e conformismo tematico per non vedere le cose come stanno e raccontarsela (vedi sanzioni).

Insomma, il mondo, la società, la democrazia e l'umanità sono in crisi e in perenne e apparente emergenza. Bene. Se questo è il futuro, o comunque il sentiment, allora bisogna agire. Il complesso panorama dei rischi "geo" richiede un'analisi e gestione strategica in azienda. Di solito non faccio pubblicità a nessuno, ma la scuola di geopolitica di Limes diretta dall'ottimo Lucio Caracciolo è buona cosa. Molti manager hanno già partecipato a questi corsi. Giusto così. Quando si è circondati da crisi di ogni tipo (le note "policrisi") è tempo di vere competenze geopolitiche. Oggi un must per ogni azienda. Forse anche per quelle più piccole.

—Future controtrends

Contro le tendenze in corso

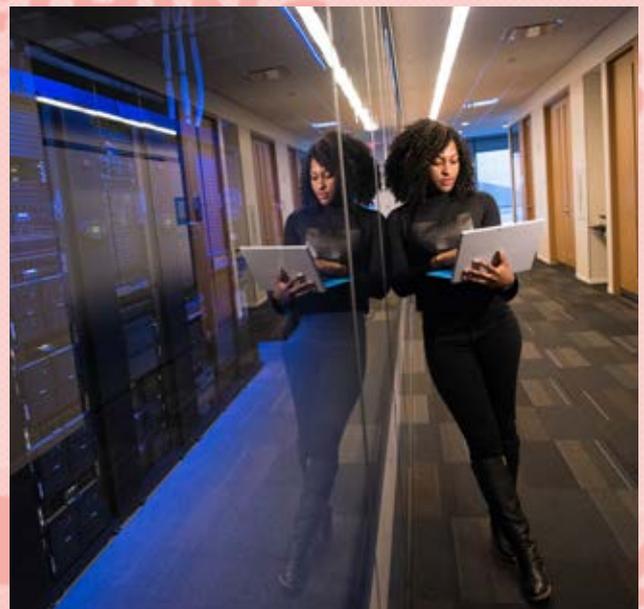


<http://tinyurl.com/zdkt8v25>
<http://tinyurl.com/2n27hkzw>
<https://arxiv.org/abs/2104.10350>
<https://raptormaps.com>
<https://www.phytoformlabs.com>
<https://www.reeldata.ai>
<http://tinyurl.com/3j2vxt4a>
<http://tinyurl.com/3e5uuzhx>

—Future pollution

IA uguale a inferno ambientale?

AI for sustainability è un classico e gettonato trend buonista. L'IA salverà il pianeta secondo lo slogan "come aziende coraggiose utilizzano l'IA per combattere il cambiamento climatico". C'è di tutto: il drone di Raptor Maps vuole salvare i pannelli solari dell'inefficienza, la startup Phytoform vuole creare nuove varietà di piante più resistenti a calore e siccità, ReelData vuole, grazie al riconoscimento facciale per i pesci, ottimizzare gli allevamenti ittici. Tutto molto bello. Intanto, però, un controtrend (tendenza bastian contraria) racconta altro. Già il libro della Luiss *Inferno digitale: perché internet, smartphone e social network stanno distruggendo il nostro pianeta*, aveva avvisato gli impavidi naviganti della rete dei guai in arrivo. Ora è il turno dell'intelligenza artificiale. Secondo le stime dei ricercatori della Cornell University, la sola ChatGPT ha un impatto sull'ambiente disastroso in termini di consumo (energia e acqua) e produzione di CO₂. Peggio degli aerei. Non solo: in futuro, ogni organizzazione e impresa addestrerà le proprie IA e questi modelli dovranno essere aggiornati regolarmente facendo salire alle stelle il consumo energetico. Tuttavia, a lungo termine, l'ambiente e il clima trarranno beneficio dalla rivoluzione dell'intelligenza artificiale, assicura l'Onu in un nuovo rapporto (secondo link). Vedremo.





—Future climate Guerra al clima

Solo guerra, ma senza cambiamento. Ora tutti mi parlano della mia vecchia Panda, della mia vecchia Volvo Polar, della mia vecchia caldaia e mi dicono perfino che respiro troppo, ma mai nessuno parla della vecchia e intramontabile guerra. Lo sapete qual è l'impresa più inquinante al mondo? Le forze armate statunitensi. Dal 2001, il dipartimento della Difesa degli Stati Uniti (DOD) ha costantemente rappresentato tra il 77 e l'80% del consumo energetico totale del governo degli Stati Uniti. Gli eserciti di Stati Uniti e Regno Unito hanno generato almeno 430 milioni di tonnellate di anidride carbonica dall'accordo sul clima di Parigi delle Nazioni Unite del 2015. Solo nel 2017, il Pentagono ha prodotto più emissioni del Portogallo. D'accordo, lo afferma il grande quotidiano cinese *Global Times*, ma basta fare due ragionamenti per sapere che armi e guerre devastano il pianeta, non solo le popolazioni. Quando i leader ci danno lezioni sul cambiamento climatico, ricordiamogli che gli eserciti in guerra, o non in guerra, sono i veri conquistatori del cambiamento climatico. Se non fosse, ahimè, démodé, mi verrebbe da dire: fate l'amore, non la guerra.

—Future food Cibo per le masse

“Tu mancia” diceva il prof Birkermaier a Fantozzi. Sì, ma cosa? Certo, non le mitiche polpette di Bavaria a breve vietate per il pueblo. Il futuro calato dall'alto impone il suo diktat. Le masse devono mettersi a dieta. Dicono, per il bene del pianeta. E, quindi, gustosi insetti, gustoso miele fatto senza api e gustose bistecche sintetiche. Dei primi sappiamo che lo sdoganamento delle farine andate a male per via della presenza di insetti ci porta in uno strano mondo: dove gli insetti forniscono alimenti da sempre (nei campi), si tolgono gli insetti. Dove gli insetti sono da sempre rifiutati, li si vuole far diventare nuovo cibo. Per quanto riguarda la carne sintetica, non sappiamo nulla di preciso sull'impatto ambientale (e umano) della coltivazione nei bioreattori, ma sappiamo che il super ricco Bill Gates è uno dei maggiori investitori. Insomma, il trend parla chiaro: cibo di *emme* o, meglio, mangime omologato per le masse. Il controtrend altrettanto: cibo esclusivo per le élite. Non è una novità. I ricchi si trattano bene e mangiano bene. Cose buone dal mondo. Ma mica cose Kraft, nooo, cose ricercate come carni pregiate e aragoste prelibate. Infatti, uno dei grandi ricchi, Mark Zuckerberg, ha annunciato su Facebook il suo nuovo appetitoso progetto da realizzare sull'isola più antica delle Hawaii: «Produrrò una carne tra le migliori al mondo». I bovini dell'allevamento di Mark mangeranno farina di noci di macadamia (mica insetti, eh) e berranno birra. Il prezzo? Beh, può superare tranquillamente i 1.000 euro al chilo, immagino. L'agricoltura di alta qualità, destinata ad alimentare i ricchi, è quindi una controtendenza in pieno corso. A chiusura possiamo dire che la rivoluzione green è quella strana cosa che trasformerà i campi agricoli in campi fotovoltaici per fornire energia elettrica all'industria che produrrà cibo sintetico per le masse.

—Future risk

Rischiare tutto



<http://tinyurl.com/5n6krpac>
<https://onebillionresilient.org>
<https://www.vanmoof.com/en-DE>

Hai voglia a non rischiare se tutto quello che ti circonda è crisi. Chiamala policrisi, omnicrisi o permacrisi, resta il fatto che la crisi pare non lasci più tregua. Ma solo per chi se la fa addosso! Certo: perché se tutto è crisi allora c'è futuro. Per esempio, per nuovi manager, tipo un chief heat officer contro le ondate di calore in azienda.

—Smart risk

E ora pedala

Non va meglio nella vita privata. Se hai comprato una delle belle bici high-tech dell'olandese VanMoof, rischi di rimanere a piedi poiché la società è fallita e quelle bici possono essere sbloccate solo tramite un'app che magari non sarà più accessibile in futuro. Questo caso evidenzia un nuovo rischio: sempre più prodotti funzionano solo in combinazione con dei servizi informatici. Tuttavia, è discutibile se questi saranno ancora forniti dopo l'insolvenza di una startup.



SCARICA:
 PROTECTING YOUR WORKFORCE
 FROM EXTREME HEAT
<https://hbr.org/2023/07/protecting-your-workforce-from-extreme-heat>

—Risk design

Guarda avanti e rischia

Tutte le organizzazioni devono adattarsi alle “permacrisi”, anche a livello strategico. L'azienda deve cambiare l'intero “disegno della sicurezza”. Quindi, prendi carta e penna: prepara l'azienda al prossimo disastro e disegna i futuri rischi (e soluzioni). Innanzitutto, come dice la canzone, “aggiungi un posto a tavola che c'è un manager in più...”. Esatto, una persona che rappresenti l'argomento ai massimi livelli, ad esempio, un chief security officer (cso). Solo così i dipendenti capiscono che non si scherza con i rischi. Da “buon” futurologo consiglio un approccio da risk foresight con previsioni, scenari e stress test per valutare tempestivamente la necessità di azioni e operazioni strategiche in tre passi. Fase 1: radar dei rischi per ottenere una panoramica. Fase 2: elaborazione di scenari per comprendere le interazioni e i possibili effetti sull'azienda. Fase 3: progettare contromosse, vie di fuga, resistenze e cambiamenti.



—Crisis, what else? Se ogni cosa è crisi

Per il Collins Dictionary la parola dell'anno 2022 (e per gli anni a seguire, aggiungo io) è "permacrisis". Si tratta, dunque, di un vocabolo che sta a indicare una crisi permanente, di lunga durata, che non lascia tregua. Niente di sorprendente. Il mondo, la società, la democrazia e l'umanità sono in crisi e in perenne emergenza. La parola crisi è onnipresente in ogni ambito e settore. La pandemia e relativa follia (di gestione e percezione) è stata la miccia che ha fatto esplodere una bomba già pronta a esplodere. Ora, viviamo in un'epoca in cui ci troviamo di fronte a molteplici rischi e crisi. Che la si chiami "polycrisi" (come al World Economic Forum), o sovrapposizione di rischi, le sfide rimangono e continuano ad essere acute. Le esperienze di crisi degli ultimi anni dimostrano inoltre che i rischi sono altamente interconnessi. Queste crisi non si sommano ma si rafforzano a vicenda causando effetti a cascata. Queste crisi non si diffondono solo all'esterno, ma anche all'interno, nelle menti e nei cuori delle persone, fino alle fondamenta della società ormai spaventata della propria ombra. Tutto sembra conspirare verso una spirale inarrestabile di escalation. Potrebbe succedere di tutto, quindi? Se tutto è crisi, come si progetta il futuro? Il domani scompare dietro l'orizzonte, in una nebbia di paure, ansie e incertezze che assumono dimensioni apocalittiche. Ora c'è bisogno di altro. Anche in azienda. Una crisi così onnipresente può solo diventare cambiamento e progettazione del futuro che vogliamo.

—Rischi assortiti Ce n'è per tutti i gusti

Vuoi rischi climatici per la tua azienda? Allora accomodati. Ce ne sono talmente tanti che ora diventa anche un business occuparsene. Per esempio, la società spagnola Mitiga Solutions utilizza l'intelligenza artificiale per calcolare la misura in cui un'azienda sarà colpita dai rischi climatici in futuro. Esagerato? Mica tanto. Le ondate di calore sempre più intense hanno anche un impatto economico: quando le temperature aumentano, il ritmo di lavoro e la produttività diminuiscono, mentre allo stesso tempo si verificano più incidenti perché le persone corrono più rischi. Vuoi ChatGPT? Allora devi prenderti anche FraudGPT, il nuovo strumento di cybercrime potenziato dall'IA. Si diffonde a macchia d'olio, perché? Perché, ironia della sorte, anche questo "GPT" è facile da usare e molto user friendly per i nuovi criminali amatoriali. Vuoi le sanzioni? Allora beccati l'effetto boomerang e la deindustrializzazione e ricordati quanto afferma un rapporto Bankitalia "come la crisi con la Russia affossa l'industria UE". Vuoi essere sempre connesso? Sì, lo sappiamo: "il tutto in rete" aumenta la complessità e crea nuovi guai. Certo, ma ora occhio all'attacco EMP dallo spazio. La Russia (ma anche molti altri) potrebbe lanciare un missile che sale ad alta quota e che fa esplodere una piccola testata nucleare. Questo non produce un fungo, ma solo un bagliore bluastrastro. Conseguenze? L'esplosione nucleare crea un'onda d'urto elettromagnetica che danneggia o distrugge tutti i dispositivi alimentati in un ampio raggio: computer, generatori, sistemi radar, automobili, persino i semafori. Per chiudere, e per rendere tutto ancora più eccitante, ecco il trio da tenere d'occhio: i rischi striscianti (es. desertificazione), quelli strutturali (es. crisi del sistema unipolare) e gli shock improvvisi (es. pandemia digitale). Non male per iniziare, vero?



—Future commerce

Lo shopping è morto



<http://tinyurl.com/yc4r58d4>
<https://www.nahkauf.de/nahkauf-box>
<https://www.mymoria.de>

Fatevene una ragione. Il Gottlieb Duttweiler Institut non le manda a dire nemmeno ai grandi del commercio e, senza tanti giri di parole, decreta, in due paper, la fine dello shopping come attività principe dell’“having fun”. Per salvarlo, bisogna giocare la carta delle 4 P, dicono.

—Il tempo stringe

Alla ricerca del retail perduto

Sintetizzare un corposo paper non è mai facile. Ci proviamo in alcuni punti e tesi.

1) Lo shopping è morto. Motivo? Il 30% della popolazione è sottoposta a una pressione di tempo nella vita di tutti i giorni e la maggioranza dichiara che questa pressione è aumentata negli ultimi cinque anni. Una persona su due preferirebbe dedicare il proprio tempo ad altro piuttosto che allo shopping. Uno su tre lo considera un lavoro e uno su quattro preferirebbe farne a meno. Solo il 15% considera lo shopping un passatempo piacevole. Il tempo sta diventando la risorsa critica nelle decisioni dei consumatori e una delle maggiori sfide per i rivenditori.

2) Opportunità nel segmento ultra-lusso. Ne abbiamo parlato nel Dirigibile 99. Il mercato dello 0,1% è il mercato del futuro, anche per il gdi. La domanda di yacht di lusso è raddoppiata tra il 2019 e il 2023. In generale, il numero di persone ultra-ricche continua ad aumentare, quindi anche il segmento ultra-lusso crescerà fortemente nei prossimi anni.

3) Cassa self-service giunta al capolinea. In futuro, telecamere con riconoscimento delle immagini monitoreranno ogni movimento nel negozio. I dati saranno utilizzati per creare un “gemello digitale”, cioè una simulazione con tutti i prodotti e le persone. Con il suo aiuto, si può registrare ciò che il cliente acquista e addebitare l’acquisto sul suo conto. La cassa diventa superflua.

4) I grandi magazzini sono “phygital”. Il Wow di Madrid funge per il gdi da case history. «Dobbiamo fare in modo che le nuove generazioni siano entusiaste dei negozi fisici» dice il ceo di Wow, che si sviluppa su sette piani e ospita negozi occupati principalmente da piccole aziende di moda che hanno iniziato su internet rivolgendosi ai giovani e che ora si stanno avventurando nel retail fisico.

5) Infine, la strategia delle quattro P. Per rendere lo shopping nuovamente attraente per i clienti, il retail deve diventare più veloce (Promptness), più vicino (Proximity), più piacevole (Pleasure) e più significativo (Purpose). Provate (quinta P).

—Survival format Esercizi di riformattazione

E speriamo non di rottamazione. Che forma può prendere un format e, dunque, un negozio? Basta interpretare bene la forma del format per salvarsi o serve anche la sostanza? Intanto, qualcuno giura che questi tre sono format con futuro.

1) Negozi automatici senza personale. Se ne parla da “secoli”. Certo, i soliti Amazon store, ma anche classiche catene di supermercati come Rewe che, con i box Nahkauf (negozi di prossimità nelle periferie e piccoli comuni), funziona senza personale e con un assortimento di circa 700 prodotti. Stessa cosa per la catena di supermercati Tegut. E comunque niente di nuovo.

2) Versione piccola di grandi negozi. MediaMarket sta aprendo i negozi Xpress, mini corner con gamma ridotta. Aveva fatto parlare parecchio MachBar di Obi, l'originale concept store di bricolage con laboratori e massimo 1.000 metri quadrati di superficie. Aveva vinto anche il Red Dot Design Award 2022. Della serie, un premio non vi salverà. Infatti, dopo la fase test di due anni, il negozio a Colonia ha chiuso.

3) Negozi offline di brand online. Anche questo è già un trend consolidato. Il commercio virtuale invade anche quello reale. Degno di nota l'impresa funebre digitale Mymoria, che sta facendo breccia nei centri urbani. Ha già aperto delle “dead boutique” a Francoforte, Amburgo, Monaco, Colonia, Lipsia e Norimberga. Le stanze, luminose e accoglienti, fanno quasi flagship store di moda.



SCARICA:

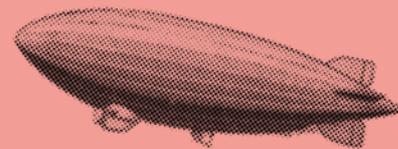
**RETHINK RETAIL: BE BOLD,
STAY FOCUSED, EARN TRUST**
<http://tinyurl.com/3fnftkzr>

GOING SHOPPING IS DEAD
<http://tinyurl.com/535avacb>



FUTURETECH

INVENZIONI & INNOVAZIONI



PARLA COME MUSK

Elon Musk parla disinvolto in francese, polacco, cinese e tutto quello che gli pare. Il software di traduzione assistita di HeyGen lo rende possibile. Il programma traduce automaticamente le parole pronunciate in un video in qualsiasi lingua. Ma non è tutto: anche i movimenti delle labbra vengono adattati automaticamente, mentre la voce viene imitata digitalmente. È possibile testare gratuitamente il servizio. Per ora la traduzione richiede ancora qualche tempo, ma

è prevedibile che in futuro funzionerà in tempo reale. Quindi non avremo mai più bisogno di imparare una lingua straniera? Beh, la domanda di corsi di lingua è destinata a diminuire. Tuttavia, la conoscenza delle lingue straniere rimarrà essenziale, soprattutto nei ruoli dirigenziali. Dopotutto, i legami sociali possono essere creati solo attraverso il dialogo diretto e la "complicità" di condividere con scioltezza il sentiment di un lingua (vedi cultura).

➤ <https://www.heygen.com>



VORTEXBLADELESS.COM

Turbina eolica senza elica. L'invenzione della startup spagnola Vortex Bladeless è silenziosa e funziona indipendentemente dalla direzione del vento.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=RCbVIKU9FBwù>



KIZIK.COM/EN-ES

Mai più allacciare le scarpe. Con Kizik il tallone si ripiega in modo che la scarpa sia aperta sul retro come una pantofola. Il design è protetto da 62 brevetti.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=6fbU5GsEnzQ>



EAZEYE.COM

Eazeye è il primo monitor con retroilluminazione naturale. È trasparente, in modo che la luce del giorno possa trasparire da dietro.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=mR7lgCtko7c>



ABOUTAMAZON.COM

Amazon sperimenta per la prima volta robot umanoidi in un sito vicino a Seattle. Progetto lanciato senza grande clamore e pubbliche relazioni. Ovvio.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=ZWonAz7Kczs>



SMART.COOP.FARM

Coop è una casa computerizzata per polli. Intendo veri polli per vere future uova. Per allevatori amatoriali che non ne vogliono sapere di insetti. Corretto.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=16jGp0Bh0Hs>



AIBUSINESS.COM

Ci mancava lo zaino sapientone chiacchierone dotato di IA. Microsoft lo ha appena brevettato. Finiti i tempi delle camminate contemplative in montagna.

➤ <https://www.youtube.com/watch?v=uB-4AGLeeVc>